

SIMONE

finalmente libere

Un'altra storia terribile finita bene. Dopo l'incubo, l'Italia tira un sospiro di sollievo

di GIOVANNI DI CECCA e VIRGINIA BELLINO



ROMA - La sera del 28 settembre i due ostaggi Simona Torretta e Simona Pari sono atterrate all'Aeroporto Militare di Ciampino (Roma). Un incubo che ha tenuto tutta l'Italia sul filo spinato non soltanto per la sorte delle due giovani ragazze, ma soprattutto perché a differenza di altri sventurati presi in ostaggio, loro erano lì per aiutare il popolo iracheno e non per altri fini. Un sondaggio di Mannheim per Porta a Porta mandato in onda in contemporanea con l'atterraggio delle due ragazze, affermava che il 56% degli Italiani era convinto che sarebbe andato tutto a buon fine (considerato un campione intervistato dalle 18 alle 21.30, quindi a liberazione già avvenuta). Del resto, quando non ci sono quelle giuste lotte intestine, figlie di una sana democrazia, i risultati non tardano ad arrivare. Come nella precedente liberazione degli altri tre ostaggi (Aglia, Cupertino e Stefio) che hanno tenuto

gli Italiani sul filo del rasoio. Ora sono di nuovo a casa. Dalle loro dichiarazioni sono state trattate con rispetto e bene. Simona Pari alla madre ha detto: "mi dispiace per il dolore che vi abbiamo provocato". La notizia della liberazione è stata data a Palazzo Madama dal Presidente Pera, accolta da un grande applauso di tutta l'assemblea, scena che si è ripetuta nell'altro ramo del Parlamento. Il Capo dello Stato, Ciampi, in un messaggio alla Nazione ha ringraziato tutti coloro che si sono adoperati per la liberazione dei due ostaggi e ha chiesto la liberazione degli altri ostaggi ancora nelle mani dei sequestratori. In questo momento di giubilo, però, non dobbiamo dimenticare tutti coloro che non hanno avuto la stessa fortuna di tornare a casa. In particolar modo Fabrizio Quattrocchi e Enzo Baldoni, il cui corpo non è stato ancora trovato e sul cui rapimento ed omicidio rimangono ancora per-



plexità. Anche se finito bene, su questo sequestro rimangono comunque i dubbi di un sequestro anomalo: che cosa ci facevano lì le telecamere della TV Araba Al-Jazeera? E soprattutto: come faceva la troupe della tv satellitare del Qatar a sapere prima di Scelli (Commis-

sario straordinario della Croce Rossa Italiana) dove sarebbero state liberate? La magistratura, come sempre accade in questi casi, farà le sue indagini. In fine rimane la questione dei due giornalisti francesi, le cui notizie sono aleatorie. Speriamo di vedere le stesse scene.



		Redazione Piazza del Gesù, 46 - 00186 Roma Tel. 06 69200657 - Fax 06 69292614 E-mail: ladiscussione@tin.it http://www.la-discussione.it
Direttore politico Giampiero Catone	Editore Editrice Europa Oggi s.r.l. Amministratore Unico Luca Saraceni Sede legale: Piazza del Gesù, 46 - Roma	
Direttore responsabile Alfredo Romano		
Stampa Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma - Tel. 06/6536800		
Distribuzione e gestione abbonamenti S.E.R. - Via Stadera, 76 - Napoli - Tel. 081/5845742 - 5845869		
Concessionaria per la pubblicità PUBLISTAR SAS - Via Monte delle Piche, 34 - Roma - Tel. 06/6551787 - Fax 06/6553104		
Iscritto al n. 3628 del 15/12/1953 del Registro della Stampa del Tribunale di Roma		
Abbonamenti: annuale € 210,00 - semestrale € 130,00 - sostenitore € 500,00		
Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 18,00		